



Nel 45° della scomparsa



PIER CARLO RESTAGNO

11.11.1966 - 11.11.2011



CITTA DI CASSINO

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

PIER CARLO RESTAGNO

11.11.1966 – 11.11.2011



MOSTRA FOTOGRAFICA

Teatro Manzoni

11 novembre - 6 dicembre

Visite ore 10.00-13.00 – 16.00-20.00

CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI ONLUS



© - CDSC ONLUS 2011

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

Organizzazione: CDSC onlus - Centro Documentazione e Studi Cassinati
Via S. Pasquale, s.n.c - 03043 CASSINO

Progetto, cura ed elaborazione grafica: Emilio Pistilli

Hanno collaborato per il CDSC:

Erasmus Di Vito, Arturo Gallozzi, Costantino Jadecola, Alberto Mangiante,
Domenico Mariani, Giovanni Petrucci, Fernando Sidonio

Inoltre:

Gioconda Granai

Giuseppe Vecchio

Danila Di Mambro, Marika Durante, Annamaria Quagliozi, Emilio Roncone,

Referenze fotografiche:

Archivio storico del Comune di Cassino

Archivio di Stato di Frosinone

Archivio storico del Comune di Torino

Archivio privato di Domenico Gargano

Archivio privato di Alberto Mangiante

Archivio privato di Mario Alberigo

Archivio privato di Fernando Sidonio

Archivio privato di Giovanni Fagnoli

Archivio privato della famiglia Restagno

Finito di stampare nel mese di novembre 2011
presso Studio A.P.S. e stampa, Cassino

Nota del Curatore

Il Centro Documentazione e Studi Cassinati, CDSC onlus, impegnato nella conoscenza, nella divulgazione e salvaguardia della storia del territorio, non poteva non accogliere con interesse la richiesta del Presidente del Consiglio Comunale di Cassino, dott. Marino Fardelli, di una collaborazione all'organizzazione della mostra in memoria del Sindaco Sen. Pier Carlo Restagno.

Tra le personalità che nel secolo scorso maggiormente diedero impulso alla crescita civile, morale e sociale di Cassino – per tutte ricordiamo il sindaco Caio Fuzio Pinchera, l'abate di Montecassino Gregorio Diamare, il sindaco Gaetano Di Biasio e l'abate Ildefonso Rea – Pier Carlo Restagno rientra a pieno titolo come ricostruttore e, diciamo pure, rifondatore della nuova Cassino dopo la tragedia immane della distruzione bellica.

Dalla data della sua scomparsa, 11 novembre 1966, la Città Martire non ha più mostrato segni tangibili di riconoscenza nei confronti del nostro personaggio, a parte l'intitolazione della sala conferenze del palazzo comunale, voluta dal sindaco del tempo Mario Alberigo – quasi in “tempo reale” nello stesso giorno del decesso –, l'apposizione di un busto bronzeo nella stessa sala, opera del Maestro Antonio Di Zazzo, e, successivamente, l'intitolazione di una piazza del centro cittadino.

Proprio in considerazione di ciò il CDSC lo scorso anno volle dedicare a Pier Carlo Restagno un capitolo particolare nel suo Bollettino “Studi Cassinati” (n. 4 del 2010), stimolato, a dire il vero, dal nostro socio, ex sindaco Domenico Gargano, assessore e braccio destro di Restagno sindaco.

Anche l'odierna iniziativa (la mostra fotografica e la cerimonia di commemorazione) è stata voluta, cercata da tempo, dal nostro socio dott. Marino Fardelli. A lui riconosciamo il merito di un atto dovuto ma soprattutto apprezziamo la sua particolare sensibilità nel voler ricordare e tramandare alle generazioni che verranno la figura dell'amministratore e politico di valore quale fu il Senatore Pier Carlo Restagno.

Anche questo nostro catalogo, con il corredo fotografico delle immagini in mostra e con le memorie di chi lo ha conosciuto, vuole essere un contributo alla conoscenza e al ricordo del sindaco Restagno, un'opera, pur nella sua modestia, da conservare tra le pubblicazioni della Città Martire.

Emilio Pistilli



Parlare del Senatore Pier Carlo Restagno mi riporta indietro nel tempo, al ricordo di mio padre e di quegli anni memorabili della ricostruzione della nostra città dopo la seconda guerra mondiale. Mio padre era stato assessore nella giunta del Sindaco Restagno e la loro collaborazione continuò negli anni successivi quando Restagno era Senatore della Repubblica.

Fin da bambino ho sentito parlare del Senatore Restagno come uomo della Provvidenza, arrivato dalla lontana ed operosa Torino per contribuire alla rinascita della nostra città. Ho ritrovato alcune lettere che il Senatore scriveva a mio padre, che dimostrano quanto fosse forte l'attaccamento ai valori della condivisione, dell'impegno sociale, del rispetto delle fasce più deboli della nostra società e soprattutto di quanto avesse a cuore Cassino. Quando parliamo degli uomini che hanno contribuito a rendere grande la nostra terra, non possiamo non partire da Pier Carlo Restagno, l'artefice della ricostruzione, che con l'impegno di tutta la cittadinanza ha permesso la rinascita di Cassino. Il mio è un ricordo affettuoso che mi consente di esprimergli tutta la mia riconoscenza per quanto fatto per la nostra città, per noi e per i nostri figli. È per questo motivo che oggi nel giorno del 45° anniversario della sua scomparsa abbiamo deciso di celebrare una giornata in suo ricordo, senza retorica, ma con grande riconoscenza e gratitudine. Sono sicuro di interpretare il sentimento di tutta la città, rivolgendo un caro saluto alla memoria del senatore e illustre Sindaco di Cassino, Pier Carlo Restagno.

Giuseppe Golini Petrarcone
Sindaco di Cassino



PIER CARLO RESTAGNO
11.11.1933 - 11.11.2011





Per chi è di Cassino, i motivi per ricordare il senatore Pier Carlo Restagno sono diversi ed il 45° anniversario della sua scomparsa, che ricorre il prossimo 11 novembre, è l'occasione per far conoscere, anche alle nuove generazioni, un uomo dalle indubbie qualità etico-morali e dall'indiscusso ingegno, da lui sempre messo a servizio dei cittadini.

Sindaco di Cassino per quasi un decennio, dal 1949 al 1958, Pier Carlo Restagno legò il suo nome alla città martire attivandosi, con grande abnegazione e costanza, alla sua ricostruzione nell'immediato dopoguerra.

La rinascita di Cassino e della storica ed universalmente conosciuta Abbazia è di certo un atto di grandissimo merito di cui il senatore Restagno è stato uno degli assoluti protagonisti, avendo profuso il suo totale impegno in un'opera riconosciuta a livello nazionale e mondiale.

Fin da giovanissimo – fu eletto consigliere di Torino, la sua città natale, a soli 22 anni – impegnato con ottimi risultati nell'attività politica, fu un esempio di tenacia, di capacità e di preparazione. Qualità che, in breve tempo lo portarono ai vertici della politica nazionale. Nel 1948, infatti, candidatosi nel collegio di Cassino e Sora, fu eletto senatore. Un territorio dal quale Restagno ebbe molto ed al quale restituì tanto e non solo attraverso la ricostruzione di Cassino.

Egli, non fu solo il ricostruttore della città dal punto di vista urbanistico, ma anche dal punto di vista politico-culturale, avendo gettato le basi per la continuazione della sua opera amministrativa attraverso i suoi successori.

Un uomo che fu capace di tradurre politicamente interventi necessari ed allo stesso tempo straordinari – considerate le condizioni in cui versavano le popolazioni nell'immediato dopoguerra – che hanno reso Cassino il simbolo della ricostruzione dell'intera Patria.

Pier Carlo Restagno amministrò la nostra città in uno dei momenti storici più delicati, riuscendo ad ottenere i finanziamenti necessari per la ricostruzione. Dieci miliardi di lire che vennero impiegati per la messa in moto della macchina della ricostruzione di Cassino e di altri 57 comuni compresi nelle province di Frosinone, Campobasso, Caserta e Latina. Opere che, nel brevissimo tempo di 4 anni (dal 1950 al 1954) furono realizzate così come erano state progettate e previste nel Piano di Ricostruzione.

Potrei continuare ad elencare quanto (ed è stato veramente molto) di buono Restagno ha fatto per la nostra città, ma mi fermo. Voglio solo mettere in evidenza come Restagno, piemontese di nascita e cassinate d'adozione, sia stato un maestro per tutti gli amministratori che si sono susseguiti nel tempo a Cassino e come ancora oggi sia un esempio per le nuove generazioni e per tutti coloro che si avvicinano alla vita amministrativa.

Marino Fardelli
Presidente del Consiglio comunale di Cassino





È per me motivo di grande onore ed orgoglio celebrare la ricorrenza del 45° anniversario della morte del senatore Pier Carlo Restagno, illustre personaggio che ha contribuito fattivamente, nell'immediato dopoguerra, a far rinascere dalle ceneri la Città di Cassino e la sua storica Abbazia, martoriate e lacerate dai combattimenti della Seconda Guerra Mondiale.

Il Senatore torinese è stato politico e manager di indiscusse capacità, annoverato, al fianco di Alcide De Gasperi, tra i padri fondatori della Democrazia Cristiana, partito che ha svolto un ruolo davvero strategico per la rinascita democratica del nostro Paese e nella costituzione dell'Europa.

Con questa commemorazione, rendiamo merito ad uno dei più autorevoli Sindaci della nostra Città, un amministratore dal grande cuore e dalle intuizioni geniali. Egli fece di Cassino un immenso laboratorio di idee e progetti per capovolgere le sorti di questa città, dando inizio a quel processo di industrializzazione e di realizzazione di opere pubbliche che hanno permesso a tutto il territorio di entrare a far parte davvero del circuito produttivo del Paese.

È un onore dunque aver avuto l'opportunità di essere 'guidati' da un amministratore e da un politico come Restagno, che ci ha consentito di superare una delle fasi più difficili e per certi versi tragiche della nostra storia. Se, come è avvenuto nel corso degli anni, abbiamo avuto la possibilità di avviare un importante centro universitario, di attivare un vero e proprio polo industriale e commerciale, di avvalerci di infrastrutture significative e all'avanguardia, è anche per merito di Pier Carlo Restagno, che ha saputo innescare tutti quei processi che oggi ci danno la possibilità di svolgere un ruolo di primo piano anche nel settore turistico e di essere un polo d'attrazione per i giovani e per gli investimenti che vengono fatti su questo territorio.

In tempi di crisi, come quello che l'Italia sta attraversando, è dunque necessario recuperare quello spirito con il quale il 'sindaco della ricostruzione', il senatore Restagno, operò sia in campo sociale che economico. Il suo acume politico, ancora oggi per tutti noi esempio di determinazione e coerenza, è un faro che dovrebbe illuminare il percorso di chi lavora nelle Istituzioni e non solo per ciò che ha fatto, ma soprattutto per la serietà e la concretezza con le quali si sono raggiunti questi risultati.

Un esempio di passione politica e senso dello Stato, sentimenti che hanno animato tutta la sua vita e la sua lunga e ragguardevole carriera al servizio dei cittadini di Cassino e del Paese.

Mario Abbruzzese

Presidente del Consiglio regionale del Lazio



PIER CARLO RESTAGNO
11.11.1933 - 11.11.2011





PIER CARLO BRES'TACINO
11.11.1988 - 11.11.2011



Il Senatore Pier Carlo Restagno è stato sicuramente una figura centrale della vita politica, sociale ed amministrativa della città di Cassino. Il suo nome rimarrà per sempre legato, in modo indelebile nella memoria di ogni cassinatese, a quella che è stata la ricostruzione della nostra città, distrutta nel 1944 dal bombardamento degli alleati nel corso del secondo conflitto mondiale.

Ma il Senatore Pier Carlo Restagno era e continua a rappresentare molto più di questo.

Quando si parla di uomini che hanno fatto la storia della nostra terra, non ci si può limitare a raccontarne le opere, ma ci si deve soffermare su quelli che sono i valori che li hanno ispirati. Restagno è stato un esempio sotto molteplici punti di vista. A partire dall'impegno sociale da lui messo in campo per una città, come Cassino, che non gli ha dato i natali, ma alla quale ha dedicato ogni suo sforzo e dalla quale, nel tempo, è stato amato e ricordato con affetto.

Il ricordo che oggi rivolgiamo a Restagno, nel giorno del 45° anniversario della sua scomparsa, ha diversi significati.

È il ricordo del Sindaco della ricostruzione di Cassino e di un politico di altissimo profilo che ha dimostrato grandissime capacità amministrative ed una sensibilità fuori dal comune. È il ricordo, di chi, come me, ha avuto modo di apprezzarne le qualità e conoscerne l'aspetto umano, doti che lo hanno reso un esempio per tutti coloro che, negli anni, si sono succeduti al governo della nostra amatissima Città.

Essere qui oggi, a rendere omaggio alla memoria di colui che, nel ricordo di ogni cassinatese, è il Sindaco della ricostruzione è un punto di partenza ed un ulteriore stimolo per continuare l'opera da lui iniziata, con immenso amore, più di 60 anni fa.

On. Anna Terersa Formisano
Deputato al Parlamento italiano





”Dalla Casa – per la quinta volta ricostruita – che Benedetto un giorno eresse quasi a morale presidio contro le oscurità che si venivano addensando nel crollo dell’antico mondo romano si eleva ancora, nelle incombenti difficoltà, il monito suo al mondo moderno, ed agli italiani soprattutto, di fondare e di rinnovare sui valori imperituri dello spirito cristiano la socialità della vita e il nobile sforzo del lavoro. Così solo si potrà ricomporre la concordia fraterna, ritrovare la pace, raggiungere la prosperità ed una maggiore giustizia tra gli uomini”. Così il senatore Pier Carlo Restagno concludeva il suo intervento al Senato della Repubblica in apertura della seduta pomeridiana del 19 febbraio 1964, in occasione della commemorazione del ventesimo anniversario della distruzione dell’Abbazia di Montecassino, avvenuta il 15 febbraio 1944.

Fare memoria del quarantacinquesimo anniversario della morte del sen. Restagno, che nei suoi molteplici incarichi non dimenticò mai, nel periodo della ricostruzione e negli anni a seguire, i volti di quelle persone che avevano perso tutto e che lui rappresentò negli scranni del Senato, desiderosi di rivedere risorgere dalle proprie ceneri la città Martire e la stessa Abbazia, significa imparare dalla storia e dai suoi testimoni più autorevoli, come costruire il nostro futuro.

Non possiamo, inoltre, non ricordare la grande sinergia di rapporti con l’allora Abate Ildefonso Rea e con i suoi più stretti collaboratori nel progetto di ricostruzione della terra di San Benedetto.

È questa un’occasione importante, per tutti noi cittadini di Cassino, per far rifiorire nella nostra città nuovi slanci. Dovremmo imparare a passare dalla volontà e dal desiderio che distinsero quegli uomini e quelle donne che, come Pier Carlo Restagno, spesero tutta la loro vita per la ricostruzione delle case, delle piazze, dei luoghi del commercio, della cultura e dell’arte, all’impegno di voler rianimare il tessuto sociale della nostra Cassino attraverso nuovi stimoli culturali e politici, credendo e sperando in una nuova civiltà dell’amore.

✠ Pietro Vittorelli
Abate e Ordinario di Montecassino



PIER CARLO RESTAGNO
11.11.1988 - 11.11.2011





È con gratitudine e commozione che ricordo Piercarlo Restagno, uomo di grandi meriti e al quale mi legano esperienze professionali e un rapporto di profonda stima e amicizia.

Con il Senatore Restagno ho condiviso l'esperienza di Consigliere al Comune di Cassino, insieme ad un altro grande della nostra città, Pietro Malatesta. Ma con lui ho condiviso, soprattutto, gli anni della fondazione, della nascita e della prima crescita della Banca Popolare del Cassinate, una sua idea, una sua creatura, della quale ho seguito con lui i primi passi e ogni attimo della sua crescita. Restagno riuscì ad unire in un unico progetto professionisti di Cassino e delle zone limitrofe, persone di grande spessore culturale, con notevoli doti amministrative e grandi capacità gestionali. Dal contributo di ciascuno e dall'unione delle diverse forze è nata la Banca Popolare del Cassinate, della quale Restagno per dieci anni è stato presidente e nella quale io, all'epoca, ero inserito nell'organo di controllo come giovane sindaco.

Restagno era un uomo straordinario, pieno di idee e di iniziative. Dal punto di vista professionale, era un banchiere di grande valore e di notevoli capacità. Aveva ricoperto ruoli di prestigio e di responsabilità nell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

L'esperienza maturata in campo economico e finanziario ha rappresentato il patrimonio prezioso che Restagno seppe mettere a disposizione della nostra città. La nascita della Banca, infatti – e lo diciamo con una punta di orgoglio – è strettamente legata alla rinascita della città di Cassino, distrutta dalla guerra e ansiosa di ricominciare a vivere. C'era da ricostruire un tessuto sociale, relazionale, economico. C'era da ricostruire la vita e la storia. Per questo la nostra banca è stata così importante. L'esperienza politica di Restagno (era senatore ed era stato tra i fondatori, nel 1920, del Partito Popolare Italiano) aveva sviluppato in lui quel senso civico e quella sensibilità sociale che egli sapeva unire alle sue doti amministrative di banchiere. La sua esperienza, la sua formazione, gli permisero di condurre la banca con uno stile che è rimasto impresso nella filosofia aziendale del nostro Istituto. Restagno, infatti, sapeva capire le persone e le situazioni, sapeva lavorare in favore del bene comune.

All'atto della costituzione della banca, il capitale era di appena 12.500.000 lire. Restagno, attraverso le sue doti di politico e di amministratore, riuscì ad ottenere – a tasso zero - fondi importanti (pari a circa un miliardo di lire) da una fondazione per permettere da subito l'attività di intermediazione del credito da parte della BPC.

Restagno è stato l'uomo della ricostruzione, alla quale ha contribuito come banchiere e come amministratore cittadino. Per dieci anni, infatti, ha gestito brillantemente il nostro Istituto, avviando un'attività di piccoli finanziamenti che riusciva a gestire anche grazie alla sua ampia conoscenza della città



e delle persone. Aveva instaurato con i cittadini un rapporto profondo. La maggior parte dei cassinati, all'epoca, non era in grado di offrire garanzie patrimoniali e, in altri contesti, non avrebbe potuto avere accesso al credito. La BPC, invece, garantiva questa possibilità proprio grazie alla presenza di un presidente esperto e lungimirante che – insieme al CdA, al Collegio Sindacale, al Personale sempre competente e qualificato – sapeva valutare non solo l'aspetto economico e patrimoniale dei clienti, ma anche l'aspetto umano e professionale, la serietà, l'onestà, l'impegno nel proprio lavoro. A differenza di altri Istituti di credito, che non potevano cogliere la tragicità della situazione di Cassino, la nostra Banca, grazie a Restagno, ha realmente potuto contribuire a buona parte della ricostruzione attraverso una serie di piccoli crediti.

A Restagno va la gratitudine della nostra città, della nostra banca e mia personale. Un uomo che ha dato tanto e che, ancora oggi, resta un esempio di impegno civico, sociale, politico e professionale.

Donato Formisano

Presidente della Banca Popolare del Cassinate



PIERRE CARLO BRESIATA CIND
11.11.1988 - 11.11.2011





Il Senatore Pier Carlo Restagno è stato uno degli artefici principali della rinascita e della ricostruzione del Casinate e del Sorano.

Era nato a Torino il 29 marzo 1898 da Gabriele e Lucia Rosso. Il suo nome di battesimo era Restagno Carlo Pietro. Ha partecipato quale Ufficiale alla prima guerra mondiale. È stato tra i fondatori, nel 1920, del Partito Popolare Italiano a Torino. Vice Segretario dell'Unione del Lavoro della Provincia di Torino e Presidente della Gioventù d'Azione

Cattolica nella diocesi di Torino.

Nel 1920, a 22 anni, fu eletto Consigliera Comunale di Torino.

Fu fondatore, nel 1921, dell'Unione Uomini di Azione Cattolica in sede diocesana, nel 1922 cofondatore della stessa in sede nazionale

Fu redattore del quotidiano "IL MOMENTO" di Torino fino all'avvento del Fascismo; lasciato il giornalismo intraprende la carriera bancaria che percorre rapida nell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, quale Direttore di Filiale, Ispettore Superiore e Direttore Centrale.

Durante il ventennio fascista si afferma professionalmente e dedica la sua attività completamente all'Azione Cattolica, coprendo cariche di responsabilità locali e nazionali.

Prima e dopo l'8 settembre partecipa attivamente a Roma con De Gasperi, Gronchi, Scelba ed altri, alla lotta clandestina coprendo la delicata carica di Amministratore della D.C., anche durante l'occupazione tedesca.

Dopo la liberazione nel 1945 rinuncia alla carica di Direttore Generale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, a cui era stato chiamato, per contribuire allo sviluppo della Democrazia Cristiana ed alla rinascita del Paese.

Dal 1945, membro dell'Esecutivo Nazionale della Democrazia Cristiana regge l'incarico di Segretario Amministrativo del Partito per 10 anni durante i quali dà la misura della propria capacità e del massimo disinteresse.

Nel 1945 fonda la Federazione Nazionale del Personale Direttivo delle Aziende di Credito, di cui era ancora Presidente, alla quale dà un forte impulso.

Nel 1945 è Consultore Nazionale.

Nel 1946, eletto Deputato alla Costituente, è nominato Sottosegretario al Ministero dei Lavori Pubblici nel 2° e nel 3° Ministero De Gasperi dal 13 luglio 1946 al 28 giugno 1947.



Il 18 aprile 1948 è eletto Deputato al Parlamento nel Collegio del Lazio, nel Collegio unico nazionale, nonché Senatore nel Collegio di Sora-Cassino.

Opta per il Senato per dedicare la sua opera appassionata alla ricostruzione delle zone del Cassinate e del Sorano, promuovendo innumerevoli iniziative volte ad accelerare la rinascita.

Dal 1949 al 1958 è Sindaco di Cassino, che valorizza anche sotto l'aspetto industriale.

Nel 1953 viene rieletto Senatore della Repubblica nella circoscrizione di Sora-Cassino con 51.108 voti.

Nel 1958 è eletto per la terza volta con 53.580 voti, primo fra tutti i Collegi del Lazio per numero e percentuale di voti.

Nel 1961 è Sindaco di Sora, dopo la battaglia amministrativa con cui riconquista il Comune alla Democrazia Cristiana e dà l'avvio ad un imponente complesso di opere, di cui alcune – al momento della scomparsa – in sede di realizzazione, altre compiute ed altre in fase di appalto. Tra esse la strada Sora-Pescasseroli, di cui era stato appaltato il primo lotto.

In Parlamento, appassionato ai problemi amministrativi, finanziari e sociali, fu presentatore e relatore di importanti disegni di legge.

Fu Presidente della Commissione Speciale per l'Abruzzo e il Molise, Membro della 7^a Commissione permanente Senatoriale per i Ministeri dei Lavori Pubblici, dei Trasporti, della Marina Mercantile e delle Poste e Comunicazioni. Fu, inoltre, Componente della Commissione Interparlamentare di Vigilanza della RAI-TV e della Commissione Interparlamentare Consultiva sulle Dogane.

Molto interessanti i suoi rapporti con Paesi del MEC e fuori del MEC, nella qualità di membro effettivo dell'Assemblea Parlamentare Europea prima e dopo del Consiglio consultivo d'Europa, in rappresentanza del Senato.

Presiedette il Gruppo Italo-Ungherese della Commissione Interparlamentare, nonché Commissioni Italiane in U.S.A., in Germania, in Ungheria, in Svizzera e in Cecoslovacchia.



PIETRO CARLO BRESIACINO
11.11.1938 - 11.11.2011





PIER CARLO BRES'TACINO
11.11.1988 - 11.11.2011



Cassino come era prima della distruzione. Archivio F. Sidonio



PIETRO CARLO BERTACINO
11.11.1988 - 11.11.2011



Montecassino - Lato Ovest - Sud-Ovest della Badia.

Montecassino come era prima della distruzione. Archivio F. Sidonio



PIETER CARLO BRES'TACINO
11.11.1988 - 11.11.2011



Cassino: gli effetti dei bombardamenti





Montecassino: gli effetti dei bombardamenti

PIETER CARLO BRESIACINO
11.11.1988 - 11.11.2011





PIER CARLO BERTACCINO
11.11.1988 - 11.11.2011



La minuziosa ricerca negli archivi



*Il Capo dello Stato
della Repubblica*

Gentile Presidente,

La ringrazio per aver informato il Capo dello Stato dello svolgimento della seduta straordinaria con la quale il Consiglio comunale di Cassino, il prossimo 11 novembre, ricorderà il Senatore Pier Carlo Restagno, a quarantacinque anni dalla scomparsa.

Il Presidente della Repubblica esprime a lei, all'amministrazione cittadina e al promotore il suo convinto apprezzamento per l'iniziativa, e conferma del profonda legame che ancora unisce questi luoghi alla memoria del compianto uomo politico.

La figura e l'opera di Pier Carlo Restagno, prima nelle file del Partito Popolare, poi quale esponente di rilievo della Democrazia Cristiana che egli rappresentò con autorevolezza nell'Assemblea Costituente e nel corso di una lunga militanza parlamentare e di governo, riflettono nitidamente i grandi principi di libertà, solidarietà e giustizia sociale che hanno alimentato il pensiero e l'azione politica del cittadino.

L'apporto da lui recato alla ricostruzione post-bellica della Ciociaria, l'istituzione della Banca popolare del Cassinate e i molti anni dedicati all'amministrazione locale costituiscono il segno di un'attenzione costante e sincera ai temi legati al progresso economico e sociale della sua terra d'origine, che oggi ho ricorda con sentimenti di immutata gratitudine.

Nel formulare l'augurio per il successo della cerimonia, il Capo dello Stato invia alle Autorità presenti, ai familiari e tutti gli intervenenti un cordiale saluto, circoscritto al mio personale.

Donato Cattaneo

Dot. Marino PARDELLI
Presidente del Consiglio comunale di
02043 CASSINO (FR)



PIER CARLO RESTAGNO
11.11.1936 - 11.11.2011





PIER CARLO BRESIACINO
11.11.1988 - 11.11.2011



PREFETTURA DI FROSINONE

4 Sec. Col. 10

C.G./

Prot. N. 2123/19 Div. GAB.

Frosinone, li 4.6.1949

Risposta a nota N. _____

del _____

Allegati _____

OGGETTO:
Nomina Sindaco e
Giunta Municipale _____

ALL'ON.LE SIG.SINDACO
CASSINO

Con riferimento alla nota 31 u.a. comunico di aver preso atto della nomina della S.V. Onl/ma a Sindaco di codesta città e della nomina degli assessori nelle persone dei Consiglieri:

- Malatesta Pietro .
- Cocomello Eugenio
- Panaccione Quirino
- D'Ambrosio Renato
- Turcano Angelo
- Tamburrini Roberto.

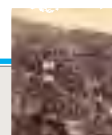
COMUNE DI CASSINO

Arrivo in 9 GIU. 1949 N. 6023
Partenza il _____ N. _____ di prot.

IL PREFETTO
(Temperini)



Ritratto di Restagno. Olio su tela di Dora Barone.
Proprietà Banca Popolare del Cassinate



PIETRO CARLO BERTAZZANO
11.11.1966 - 11.11.2011





Il martirio di Cassino iniziò il 10 settembre 1943 con il primo bombardamento della città da parte delle forze anglo americane. Il fronte bellico sostò lungo la Linea Gustav fino al maggio 1944 con gravi perdite fra i militari combattenti e la popolazione civile del Cassinate. Il 15 marzo 1944 l'abbazia di Montecassino fu completamente distrutta da bombardamenti aerei alleati; analoga sorte subì la sottostante città esattamente un mese dopo, il 15 marzo, quando fu rasa al suolo. Gli abitanti di Cassino furono sfollati in diverse città d'Italia.

All'indomani dello spostamento del fronte più a nord molti Cassinati tornarono al loro luogo d'origine, sulle macerie ancora fumanti, e la vita ricominciò, pur se tra stenti e pericoli costanti per le esplosioni di residuati bellici e per i crolli dei muri ancora in piedi ma pericolanti.

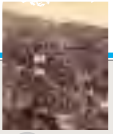
Si aggiunse la malaria che falciò pesantemente la popolazione.

Subito nella città morta si cercò di ristabilire una parvenza di organizzazione sociale e politica. Si costituì una giunta amministrativa che si riunì per la prima volta il 30 luglio 1944 presieduta dall'avv. Gaetano Di Biasio in località S. Antonino, in casa privata, nella quale erano disponibili due stanze, senza infissi, arredate solo di due tavoli e due sedie; segretario comunale fu Davide Savelli.

Il 12 novembre successivo l'avv. Gaetano Di Biasio, ormai Sindaco di Cassino per nomina prefettizia, distribuì gli incarichi di Giunta Municipale: segretario comunale fu Enrico Casatelli; a Toselli Saragosa andò l'annona, la pubblica istruzione, e la pubblica sicurezza; ad Augusto Toti la finanza e i lavori pubblici; a Benedetto Turcano l'industria, il commercio, la beneficenza; ad Angelantonio Di Mambro la sanità, igiene e polizia urbana.

Intanto il 6 settembre 1945 morì a S. Elia Fiumerapido l'abate Gregorio Diamare; il 21 novembre dello stesso anno fu nominato abate di Montecassino Ildefonso Rea, che, con Gaetano Di Biasio, e Pier Carlo Restagno formò la gloriosa triade della rinascita di Cassino.

Gaetano Di Biasio fu sindaco di Cassino fino al 1949. Gli succedette, l'11 giugno 1949, il Senatore Pier Carlo Restagno, che restò in carica fino all'1 luglio 1958.



Gli artefici della ricostruzione di Cassino: Di Biasio, Rea e Restagno in un acquerello di Antonio Di zazzo

PIETRO CARLO BERTAZZANO
11.11.1988 - 11.11.2011





PIER CARLO RESTAGNO
11.11.1988 - 11.11.2011



Discorso di insediamento del Sen. Pier Carlo Restagno neo Sindaco di Cassino

Cittadini, è questa la solenne ora conclusiva della lotta per l'amministrazione della città di Cassino. Il popolo con il voto sovrano, dopo una lotta che anche nei momenti più accesi si è mantenuta sul terreno della più efficiente legalità democratica ha dato i maggiori suffragi alla lista della democrazia cristiana.

Noi siamo onorati del voto popolare che ci affida il Governo di questa gloriosa città, nobile per antichissimi esempi, nobile per una tradizione ininterrotta di feconda laboriosità, nobilissima per il martirio subito nella più tragica ora della guerra che diroccò persino quel millenario faro cattolico di civiltà e di bene, di coscienza e di amore, che è l'insigne Abbazia che ora sta lentamente risorgendo sul Sacro Monte.

Personalmente poi debbo essere grato della fiducia che i cittadini di Cassino hanno voluto dimostrarmi, poichè oltre ai voti di lista quasi 400 elettori, che pur indirizzando il loro voto ad altri singoli, hanno voluto comprendere il mio nome fra le loro preferenze.

Questa fiducia e questo episodio hanno rafforzato i miei propositi e le mie speranze di concordia poichè se un numero così ragguardevole di elettori di altri partiti ha votato fiducia nel mio nome questo ancora meglio mi impegna a presidiare quella concorde operosità che io invoco da tutti.

Ora che la lotta elettorale si è conclusa in questo momento in cui noi ci insediamo al Municipio di Cassino confido – fermamente confido – che i dissensi e gli inevitabili attriti lasciati da una lotta pur democraticamente condotta siano per essere eliminati in quella che sia la vita della città.

Si distendano quindi gli animi in buoni propositi di collaborazioni. Quì dentro e in tutta questa città non ci siano nemici e starei per dire che in questa sede amministrativa non ci siano nemmeno avversari politici.

Fermamente spero che quì dentro non ci saranno altro che dei prodi cittadini di Cassino che intendano tutto il valore di quel motto che ispirò il risorgimento e l'unità della Patria.

La Patria innanzi tutto, il bene del popolo soprattutto.

Ed è in questo spirito di cordiale concordia che ringraziando la maggioranza consigliere per la fiducia di avermi chiamato a così alto posto, rivolgo il mio cordiale saluto alla minoranza consigliere ed al suo capo, ed a quei colleghi rivolgo uno schietto invito non solo ad una leale collaborazione ma anche ad una diligente, feconda critica del nostro operato.

(Applausi)

I colleghi della minoranza ci troveranno sempre pronti a considerare nella migliore disposizione di spirito quelli che saranno i loro consigli e i loro suggerimenti.

Il programma che ci impegniamo a realizzare nell'interesse della città di Cassino sarà necessariamente formulato dalla Giunta Comunale che voi avete testè eletto e al più presto ne renderemo edotti i cittadini. Ma per intanto posso anticipare alcuni indirizzi particolari.

Mi sta a cuore innanzi tutto l'integrale ricostruzione della città insieme all'integrale ricostruzione di

tutta la zona del cassinate. Dopo la bufera la città di Cassino una volta completata sarà più grande, sarà più bella di quella che era prima.

Lo spirito di solidarietà nazionale ha impegnato importanti enti a costruire qui in Cassino i palazzi delle loro sedi e questo darà singolare decoro al piano edilizio della città tanto più con costruzioni ultimate con quelle in corso, con quelle che saranno assai presto iniziate anche tutti i pubblici uffici e servizi statali dalle ferrovie al tribunale, dalle dipendenze finanziarie agli enti militari avranno le loro degne sedi.

Intendiamo di dare linda, luminosa e modernissima casa a tutta la popolazione scolastica di Cassino, a quella del centro, a quella delle frazioni.

Con il completamento delle sedi degli uffici municipali la nostra città avrà certamente una delle più moderne ed efficienti sedi comunali della Italia Meridionale.

Anche l'Ospedale di Cassino dovrà essere esemplare e proprio nello spirito della soccorrevole e illustre tradizione benedettina vogliamo che questo ospedale sia quanto di meglio potrà essere espresso per presiedere alla salute dei nostri concittadini.

(Applausi)

Il problema dei problemi sarà ancora per molto tempo quello di ricostruire case, case per le famiglie che ne sono ancora sprovviste e per quelle che sono ancora lontane in un asilo che le richiami nella terra dei loro cari.

Inoltre ricostruiremo le chiese, rialzeremo i campanili sonanti, cureremo la viabilità e la pubblica illuminazione porteremo le nostre sollecite cure ad ogni pubblico servizio.

Una città come Cassino onde partirono lampi che squarciarono l'oscurità dei secoli più tenebrosi con poesia e con l'arte, merita che la nostra amministrazione municipale promuova al più presto la ricostruzione del nostro teatro comunale e sia moderna, capace, dove l'arte dello spettacolo e della musica possa rallegrare lo spirito di tutti ottenendo che questo modesto, onesto diletto spirituale non sia privilegio di pochi ma possa essere goduto da tutti i cittadini anche dei più poveri.

Però l'opera di questa Amministrazione Comunale non può surrogare quella privata, occorre che tutti i cittadini che possono e ai quali lo Stato e l'Amministrazione Comunale daranno ogni possibile aiuto ricostruiscano le loro abitazioni utilizzando le provvidenze previste dalle nuove leggi testè approvate.

I cittadini di Cassino debbono rialzare e riedificare le loro case.

Una parte precipua della nostra attività sarà appunto rivolta a sollecitare il più generoso credito all'iniziativa privata e siamo lieti di riferire che proprio in questi giorni un solo Istituto di Credito ha approvato numerosi finanziamenti a questo scopo. Noi speriamo veramente di poter fare al più presto di Cassino una città viva e moderna alimentata da industrie locali con risorse permenenti: non ci sarà differenza tra le cure che rivolgeremo alla ricostruzione del centro e da quelle che dedicheremo alle frazioni. Anzi noi cercheremo di intervenire più efficacemente dove maggiore è il bisogno e cercheremo di eliminare tutte quelle brutture che purtroppo sopravvivono fra le quali non posso non ricordare quelle di San Silvestro.



PIETRO CARLO BERTALDO
11.11.1988 - 11.11.2011





Noi intendiamo di completare la dotazione di strade specie di campagna per facilitare l'opera dei nostri agricoltori, di impianti elettrici, di servizi sanitari che mancano anche in parecchie frazioni; i servizi postali, telegrafici, telefonici, ed anche dei formidabili problemi connessi alla ricostruzione dell'insigne Abbazia Benedettina specie in rapporto con l'Anno Santo saranno facilitati dall'Amministrazione Comunale con il più attento zelo, coscienti come siamo che oltre alle preminenti ragioni spirituali che impongono la soluzione di quei problemi ci sono anche degli interessi materiali, strettamente legati al benessere della popolazione di Cassino, poiché è noto che una parte del traffico che si svolge attraverso Cassino è collegata ora, e lo sarà ancora di più nell'avvenire, alla vita di quello splendente faro di cristianità.

(Applausi)

Dio aiuterà Cassino a risorgere, ma occorre la collaborazione di tutti i cittadini, dai più eminenti ai più umili perché questa grande opera di pace, questa vittoria del bene sulle furie del male, sia conquistata al più presto.

Noi contiamo di realizzare qui, nella città più distrutta d'Europa, e che il Capo dello Stato decorò testè con la più alta onoreficenza, un monumento che ricordi nei secoli quello che fu il martirio della città e che nello stesso tempo congiunga in un anelito di pace e di bene gli spiriti dei soldati d'ogni parte del mondo che le zolle della nostra terra ricoprono.

Spenta l'inimicizia, fugato ogni rancore, ecco che il nome di Cassino non sarà soltanto quello di una battaglia sanguinosa e di una immane distruzione; bensì una parola d'amore per tutte le genti del mondo i cui figli caduti su questi colli e su questa piana, vivranno eternamente pacificati nella costruzione che noi realizzeremo a Cassino e che sarà il monumento della solidarietà umana, cristiano faro di pace e di fecondo lavoro.

Collegli, che la Provvidenza ci assista nell'opera di ricostruzione della città e che i cittadini collaborino ed apprezzino i nostri sforzi.

Evviva Cassio! Evviva l'Italia!

31 maggio 1949



1Visita dell'ambasciatore di Germania all'abbazia di Montecassino in ricostruzione. Archivio D. Gargano

PIETRO CARLO BERTALDO
11.11.1988 - 11.11.2011





PIER CARLO BRESIACINO
11.11.1988 - 11.11.2011

Provincia di _____ Comune di _____

CARTA ANNONARIA SUPPLEMENTARE PER GENERI DA MINISTRA (PER LAVORATORI)

Numero Anzichiale N. _____ N. _____

Abbonamento da _____ al _____

LUGLIO - OTTOBRE 1948

AVVERTENZA. - Il titolare con delega all'Arco di stato la presente carta annona, è tenuto a ricompilarla immediatamente (dopo l'uscita di ogni

1. CEREALI DI SEMINATO	2. CEREALI DI SEMINATO	3. CEREALI DI SEMINATO	4. CEREALI DI SEMINATO	5. CEREALI DI SEMINATO	6. CEREALI DI SEMINATO	7. CEREALI DI SEMINATO	8. CEREALI DI SEMINATO	9. CEREALI DI SEMINATO	10. CEREALI DI SEMINATO	11. CEREALI DI SEMINATO	12. CEREALI DI SEMINATO	13. CEREALI DI SEMINATO	14. CEREALI DI SEMINATO	15. CEREALI DI SEMINATO	16. CEREALI DI SEMINATO	17. CEREALI DI SEMINATO	18. CEREALI DI SEMINATO	19. CEREALI DI SEMINATO	20. CEREALI DI SEMINATO	21. CEREALI DI SEMINATO	22. CEREALI DI SEMINATO	23. CEREALI DI SEMINATO	24. CEREALI DI SEMINATO	25. CEREALI DI SEMINATO	26. CEREALI DI SEMINATO	27. CEREALI DI SEMINATO	28. CEREALI DI SEMINATO	29. CEREALI DI SEMINATO	30. CEREALI DI SEMINATO	31. CEREALI DI SEMINATO	32. CEREALI DI SEMINATO	33. CEREALI DI SEMINATO	34. CEREALI DI SEMINATO	35. CEREALI DI SEMINATO	36. CEREALI DI SEMINATO	37. CEREALI DI SEMINATO	38. CEREALI DI SEMINATO	39. CEREALI DI SEMINATO	40. CEREALI DI SEMINATO	41. CEREALI DI SEMINATO	42. CEREALI DI SEMINATO	43. CEREALI DI SEMINATO	44. CEREALI DI SEMINATO	45. CEREALI DI SEMINATO	46. CEREALI DI SEMINATO	47. CEREALI DI SEMINATO	48. CEREALI DI SEMINATO	49. CEREALI DI SEMINATO	50. CEREALI DI SEMINATO	51. CEREALI DI SEMINATO	52. CEREALI DI SEMINATO	53. CEREALI DI SEMINATO	54. CEREALI DI SEMINATO	55. CEREALI DI SEMINATO	56. CEREALI DI SEMINATO	57. CEREALI DI SEMINATO	58. CEREALI DI SEMINATO	59. CEREALI DI SEMINATO	60. CEREALI DI SEMINATO	61. CEREALI DI SEMINATO	62. CEREALI DI SEMINATO	63. CEREALI DI SEMINATO	64. CEREALI DI SEMINATO	65. CEREALI DI SEMINATO	66. CEREALI DI SEMINATO	67. CEREALI DI SEMINATO	68. CEREALI DI SEMINATO	69. CEREALI DI SEMINATO	70. CEREALI DI SEMINATO	71. CEREALI DI SEMINATO	72. CEREALI DI SEMINATO	73. CEREALI DI SEMINATO	74. CEREALI DI SEMINATO	75. CEREALI DI SEMINATO	76. CEREALI DI SEMINATO	77. CEREALI DI SEMINATO	78. CEREALI DI SEMINATO	79. CEREALI DI SEMINATO	80. CEREALI DI SEMINATO	81. CEREALI DI SEMINATO	82. CEREALI DI SEMINATO	83. CEREALI DI SEMINATO	84. CEREALI DI SEMINATO	85. CEREALI DI SEMINATO	86. CEREALI DI SEMINATO	87. CEREALI DI SEMINATO	88. CEREALI DI SEMINATO	89. CEREALI DI SEMINATO	90. CEREALI DI SEMINATO	91. CEREALI DI SEMINATO	92. CEREALI DI SEMINATO	93. CEREALI DI SEMINATO	94. CEREALI DI SEMINATO	95. CEREALI DI SEMINATO	96. CEREALI DI SEMINATO	97. CEREALI DI SEMINATO	98. CEREALI DI SEMINATO	99. CEREALI DI SEMINATO	100. CEREALI DI SEMINATO
------------------------	------------------------	------------------------	------------------------	------------------------	------------------------	------------------------	------------------------	------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	--------------------------

1) CEREALI DI SEMINATO
 2) CEREALI DI SEMINATO
 3) CEREALI DI SEMINATO
 4) CEREALI DI SEMINATO
 5) CEREALI DI SEMINATO
 6) CEREALI DI SEMINATO
 7) CEREALI DI SEMINATO
 8) CEREALI DI SEMINATO
 9) CEREALI DI SEMINATO
 10) CEREALI DI SEMINATO
 11) CEREALI DI SEMINATO
 12) CEREALI DI SEMINATO
 13) CEREALI DI SEMINATO
 14) CEREALI DI SEMINATO
 15) CEREALI DI SEMINATO
 16) CEREALI DI SEMINATO
 17) CEREALI DI SEMINATO
 18) CEREALI DI SEMINATO
 19) CEREALI DI SEMINATO
 20) CEREALI DI SEMINATO
 21) CEREALI DI SEMINATO
 22) CEREALI DI SEMINATO
 23) CEREALI DI SEMINATO
 24) CEREALI DI SEMINATO
 25) CEREALI DI SEMINATO
 26) CEREALI DI SEMINATO
 27) CEREALI DI SEMINATO
 28) CEREALI DI SEMINATO
 29) CEREALI DI SEMINATO
 30) CEREALI DI SEMINATO
 31) CEREALI DI SEMINATO
 32) CEREALI DI SEMINATO
 33) CEREALI DI SEMINATO
 34) CEREALI DI SEMINATO
 35) CEREALI DI SEMINATO
 36) CEREALI DI SEMINATO
 37) CEREALI DI SEMINATO
 38) CEREALI DI SEMINATO
 39) CEREALI DI SEMINATO
 40) CEREALI DI SEMINATO
 41) CEREALI DI SEMINATO
 42) CEREALI DI SEMINATO
 43) CEREALI DI SEMINATO
 44) CEREALI DI SEMINATO
 45) CEREALI DI SEMINATO
 46) CEREALI DI SEMINATO
 47) CEREALI DI SEMINATO
 48) CEREALI DI SEMINATO
 49) CEREALI DI SEMINATO
 50) CEREALI DI SEMINATO
 51) CEREALI DI SEMINATO
 52) CEREALI DI SEMINATO
 53) CEREALI DI SEMINATO
 54) CEREALI DI SEMINATO
 55) CEREALI DI SEMINATO
 56) CEREALI DI SEMINATO
 57) CEREALI DI SEMINATO
 58) CEREALI DI SEMINATO
 59) CEREALI DI SEMINATO
 60) CEREALI DI SEMINATO
 61) CEREALI DI SEMINATO
 62) CEREALI DI SEMINATO
 63) CEREALI DI SEMINATO
 64) CEREALI DI SEMINATO
 65) CEREALI DI SEMINATO
 66) CEREALI DI SEMINATO
 67) CEREALI DI SEMINATO
 68) CEREALI DI SEMINATO
 69) CEREALI DI SEMINATO
 70) CEREALI DI SEMINATO
 71) CEREALI DI SEMINATO
 72) CEREALI DI SEMINATO
 73) CEREALI DI SEMINATO
 74) CEREALI DI SEMINATO
 75) CEREALI DI SEMINATO
 76) CEREALI DI SEMINATO
 77) CEREALI DI SEMINATO
 78) CEREALI DI SEMINATO
 79) CEREALI DI SEMINATO
 80) CEREALI DI SEMINATO
 81) CEREALI DI SEMINATO
 82) CEREALI DI SEMINATO
 83) CEREALI DI SEMINATO
 84) CEREALI DI SEMINATO
 85) CEREALI DI SEMINATO
 86) CEREALI DI SEMINATO
 87) CEREALI DI SEMINATO
 88) CEREALI DI SEMINATO
 89) CEREALI DI SEMINATO
 90) CEREALI DI SEMINATO
 91) CEREALI DI SEMINATO
 92) CEREALI DI SEMINATO
 93) CEREALI DI SEMINATO
 94) CEREALI DI SEMINATO
 95) CEREALI DI SEMINATO
 96) CEREALI DI SEMINATO
 97) CEREALI DI SEMINATO
 98) CEREALI DI SEMINATO
 99) CEREALI DI SEMINATO
 100) CEREALI DI SEMINATO

Le ristrettezze del tempo imponevano anche il riutilizzo della carta: la lettera a fronte è scritta sul retro di questa carta annona.



7/1/50

25 giugno 1950

Ministero collegamenti telefunco diretti con l'Inchiesta di Roma

IN OLIE TELEFONO DEL TAVOLO E TELECOMUNICAZIONI
Intende di voto per i servizi telefunco
Esp. II - Off. II.

Con lettera N. 100000000 del 21. giugno 1950, l'Inchiesta di Roma ha comunicato quest'Amministrazione l'ho dell'opinione dello stesso che il più delle seguenti problemi del collegamento telefunco diretto famiglia - Provincia non può essere in corso di trattazione e che occorre stato finalizzato per non disporre del caso univoco ma avere definite le necessarie proficue.

Ma anche il problema in corso di tempo trascorso, il problema per una parte, limitato con i relativi dati amministrativi che la direzione.

Le comunicazioni con il collegio di provincia che sono in corso frequentano solo un parte di questo ufficio, un parte di tutti gli altri uffici provinciali, sono spesso limitati per cui il più delle volte, senza l'impiego dell'impiego in Provincia, bisogna ricorrere ad altri uffici di più distretti e che richiedono tempo inordinatamente maggiore.

Questo non può che la stessa diretta imporrà una notevole spesa di lavoro in un collegamento definitivo del servizio nelle diverse di distretto.

Il collegamento, concernere anche un'impugnazione con l'Amministrazione per l'impugnazione in questo, allo stato attuale il servizio è in corso derarsi come insistente per la comunicazione con l'Inchiesta dove invece fanno capo i rapporti interdistrettuali.

Intendeva prendere spunto dall'impugnazione in un ordine di provvisorio il collegamento telefunco con loro di cui l'Inchiesta impugnerà dato, per il rapido insegnamento di provincia con i materiali della Valle di Aosta e del loro che si fanno uno.

Alcuni dei due collegamenti si è particolarmente ed interessamento interconnesso anche il. Si può notare, in relazione anche all'impugnazione della U.S. il Ministro l'impugnazione in ordine di una recente visita fatta a Torino nei giorni precedenti alle elezioni provinciali, che, entro l'impugnazione che l'impugnazione è stato già fatto e proprio per questa ragione l'impugnazione di alcuni di alcuni tenere costantemente il corrente dello stato della pratica.

IL DIRETTORE
(Com. Per. Gioia Montepulciano)

PIERRE CARLO BRESIACINO
11.11.1988 - 11.11.2011





PIER CARLO BRES'TACINO
11.11.1988 - 11.11.2011



Restagno e Gaetano Di Biasio incontrano l'associazione combattenti e reduci nella sede poi abbattuta per costruire l'attuale Teatro Manzoni. Archivio D. Gargano





PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
11.11.1988 - 11.11.2011



E. R. I. C. A. S.			
Ente per la Ricostruzione del Cassinate			
LAVORI APPALTATI A TUTTO IL 10 - 9 - 1951			
nei 57 Comuni della "Battaglia di Cassino,,			
EDILIZIA			
✓ Edifici e complessi di edifici per senza tetto	N. 41	opere per complessive	L. 1.531.862.000
✓ Edifici pubblici	N. 12	" " "	L. 431.823.000
✓ Edifici scolastici	N. 17	" " "	L. 1.045.699.262
✓ Ospedali ed Ospizi	N. 5	" " "	L. 318.562.000
✓ Chiese e case parrocchiali	N. 10	" " "	L. 225.920.500
✓ Cimiteri	N. 1	" " "	L. 5.925.000
OPERE STRADALI			
✓ Strade e ponti	N. 17	" " "	L. 519.730.000
OPERE IGIENICHE E LAVORI STRADALI CONNESSI			
✓ Acquedotti, fognature e strade interne	N. 11	" " "	L. 627.824.000
IMPIANTI ELETTRICI			
✓ Impianti illuminazione pubblica	N. 10	" " "	L. 298.065.000
In TOTALE N. 124 opere per complessive			L. 5.005.410.762

Elenco dei lavori appaltati dall'ERICAS nel 1951. Archivio A. Mangiante



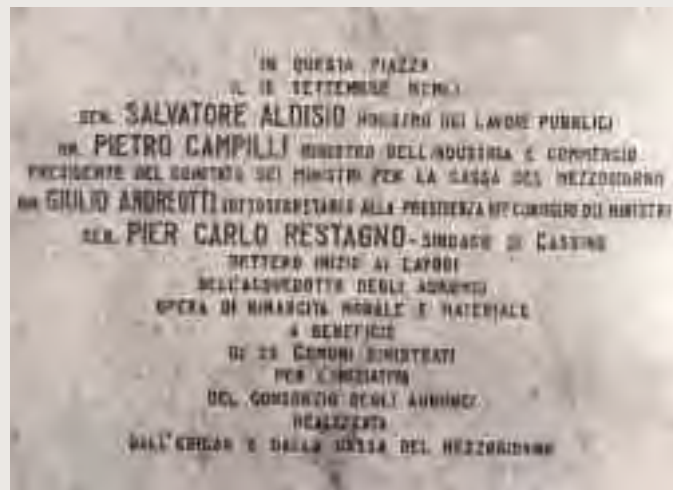
PIER CARLO BRESIACINO
11.11.1988 - 11.11.2011



Articolo di giornale inerente il Convegno sulla ricostruzione, 14 Settembre 1951.
Archivio A. Mangiante



Vallerotonda Settembre 1951. Inaugurazione dell'Acquedotto degli Aurunci. L'abate Rea (sinistra), l'On. Andreotti (Sottosegretario della Presidenza del Consiglio), Campilli, Restagno. Archivio A. Mangiante



PIETRO CAMPILLO RESTAGNO
11.11.1988 - 11.11.2011





PIER CARLO BRESIACINO
11.11.1988 - 11.11.2011



Cassino, Settembre 1951. Inaugurazione delle case popolari a San Silvestro. Restagno, Campilli (Ministro dell'Industria e del Commercio), e Andreotti. Archivio A. Mangiante





**Marzo 1953. Inaugurazione del ponte sul Rio Saetta. Da sinistra L'abate Rea, Restagno, Avv. Emilio Di Giovanni.
Archivio A. Mangiante**

PIETRO CARLO BERTAZZANO
11.11.1988 - 11.11.2011





PIER CARLO BRES'TACINO
11.11.1988 - 11.11.2011



Montecassino, 24 Maggio 1954. Omaggio ai caduti polacchi. Da sinistra l'avv. Di Giovanni, Restagno, Claire Booth Luce, ambasciatrice americana a Roma, Gen. polacco Anders. Archivio A. Mangiante





1951. Posa della I pietra PLASTOFER. Da sinistra Don Martino Matronola, l'abate Rea, Restagno.
Archivio A. Mangiante

PIETRE CARBLO BRES'LA CIND
11.11.1988 - 11.11.2011





PIER CARLO BRESIACINO
11.11.1988 - 11.11.2011



Cassino, Settembre 1951. Inaugurazione del palazzo INA. Restagno (sinistra), Campilli (centro). Archivio A. Mangiante





Settembre 1951. Posa della prima pietra case SME. Campilli e operai. Archivio A. angiante

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
11.11.1988 - 11.11.2011





PIER CARLO BERTACCINO
11.11.1988 - 11.11.2011



Settembre 1951. Inaugurazione case San Silvestro. Archivio A. Mangiante





Cassino, Aprile 1954. Omaggio monumento ai caduti. Da sinistra Leone, Einaudi (Presidente della Repubblica). Archivio A. Mangiante

PIETRO CARLO BERTALDO
11.11.1988 - 11.11.2011





PIER CARLO BERTACCINO
11.11.1988 - 11.11.2011



Cassino, Marzo 1954. Commemorazione della distruzione della città. Archivio A. Mangiante



Ancora una commemorazione del 15 marzo, anniversario della distruzione della città. Restagno tra l'avv. Guido Varlese e il consigliere Ennio Parente, a sinistra, e il dott. Mario Alberigo e il consigliere provinciale Antonio Galasso a destra.
Archivio M. Alberigo

PIETRO CARLO BERTALDO
11.11.1988 - 11.11.2011





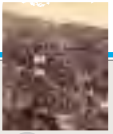
PIER CARLO BRES'TACINO
11.11.1988 - 11.11.2011



Sala cinema Rapido: Restagno firma la convenzione per la costruzione della superstrada Sora-Cassino-Formia, voluta fortemente con il motto: "S'ha da fare!". In primo piano a sin. Domenico Gargano e a dx. Mario Alberigo. Accanto a Restagno si riconosce il consigliere avv. Adolfo Di Mambro.

Archivio M. Alberigo





22 settembre 1962, inaugurazione del casello di Cassino dell'Autostrada del Sole. Nella foto: Restagno, il Presidente della Repubblica Antonio Segni, il Presidente del Consiglio Amintore Fanfani, l'Abate Ildefonso Rea, d. Desiderio Mastronicola futuro abate di Santa Maria del Monte a Cesena. Archivio D. Gargano

PETER CARLO BERTACINO
11.11.1988 - 11.11.2011





Medaglia d'oro a Restagno



CASSINO - Nel salone del cinema Moderno, si è ieri svolta una affollata manifestazione, alla quale hanno preso parte tutte le Autorità civili e religiose. Festeggiato, era il Senatore Restagno, che per nove anni, e sino a qualche mese fa, è stato Sindaco di Cassino, ed al quale è stata conferita una « Medaglia d'oro di benemerita » per l'attività spesa alla ricostruzione della città.

La cerimonia, cui partecipavano il Prefetto, il rappresentante dei Religiosi cittadini ed altre Autorità, ha avuto inizio con un applauditissimo discorso del Sindaco Pietro Malatesta, il quale ha anche esposto una esauriente e profonda relazione sulla l'opera del Comune e sulla

prospettive immediate della vita economica locale. Hanno poi parlato il Presidente dell'Ordine degli Avvocati e del Consorzio di Bonifica e l'ex-Sindaco avv. Gaetano Di Biasio, appositamente venuto da Lecce per partecipare alla manifestazione. Il Sen. Restagno, ha infine ringraziato il Consiglio Comunale e la cittadinanza del riconoscimento, ed ha assicurato che, anche in avvenire, continuerà a seguire con immutata passione i problemi locali. Nella foto: l'avv. Gaetano Di Biasio, primo « Sindaco della ricostruzione » mentre appunta la « Medaglia di benemerita » al petto del Sen. Restagno, secondo Sindaco della città martirizzata dalla guerra.

L'ex sindaco Gaetano Di Biasio conferisce una medaglia d'oro di benemerita al suo successore Pier Carlo Restagno.



Restagno con il sindaco Gargano ed una delegazione di consiglieri comunali. Archivio D. Gargano

PIETRO CARLO BERTACINO
11.11.1966 - 11.11.2011





PIER CARLO BRES'TACINO
11.11.1988 - 11.11.2011



Consiglio comunale di chiusura del mandato di Restagno: 3 aprile 1959. Archivio D. Gargano





Come la precedente. Archivio D. Gargano

PIETRO CARLO BERTALANO
11.11.1988 - 11.11.2011





PIER CARLO RESTAGNO
11.11.1988 - 11.11.2011



La continuità dell'indirizzo non solo politico ma anche amministrativo al Comune di Cassino è ottimamente sintetizzata nel cordialissimo saluto del sen. Restagno al prof. Malatesta in occasione del passaggio delle consegne, nel luglio 1958

Il passaggio delle consegne tra Restagno e Pietro Malatesta.
Archivio M. Alberigo



TIPOGRAFIA
Mario Corsetti
 Via Comandaglio, 26-27
 00187 ROMA - TEL. 478111
 PUBBLICITÀ: 06/478111
 COLLETTORI: 06/478111
 Carichi amministrativi di Roma - Per
 abbonamenti e pubblicità: 06/478111
 e 06/478112

CEPRANO Tel. 3044

Il Gazzettino del Lazio

PER IL PEDIATRO SOCIALE
 DELL'AZIENDA FIORELLI

1 EDITORE GIULIO
 FIORELLI
 Via della Pace, 10

INDIPENDENTE E POLI-MICO DIRITTO DA MICHELE GIANNINO

ANNO - VIA NAZIONALE, 342 - TEL. 478111



Profondo cordoglio a Roma, nel Lazio ed in tutto il Basso Lazio per la scomparsa dell'Illustre Personalità

Si è spento a Roma il sen. Pier Carlo Restagno ricostruttore del Cassinate e della Città Martire che De Gasperi definì "Simbolo della Rinascita della Patria,"

La notizia della scomparsa del Sen. Pier Carlo Restagno è giunta a Roma il 11 novembre 1966. Il senatore era affetto da una malattia che lo aveva colpito da tempo. La notizia è stata annunciata dal figlio, il signor Carlo Restagno, che ha comunicato la morte del padre alle ore 11.15 di sera. Il senatore era nato il 10 gennaio 1900 a Cassino, in provincia di Frosinone. Era stato deputato e senatore per diverse legislature. Ha lavorato per la ricostruzione del Cassino dopo la guerra e per la fondazione della Città Martire. È stato anche ministro della Sanità nel governo De Gasperi. La sua morte è stata annunciata con dolore da tutti i suoi colleghi e amici.



Servizi di Michele Diavanti e Francesco Vizzocani

Il senatore Pier Carlo Restagno è morto il 11 novembre 1966, all'età di 66 anni, a Roma. Era affetto da una malattia che lo aveva colpito da tempo. La notizia è stata annunciata dal figlio, il signor Carlo Restagno, che ha comunicato la morte del padre alle ore 11.15 di sera. Il senatore era nato il 10 gennaio 1900 a Cassino, in provincia di Frosinone. Era stato deputato e senatore per diverse legislature. Ha lavorato per la ricostruzione del Cassino dopo la guerra e per la fondazione della Città Martire. È stato anche ministro della Sanità nel governo De Gasperi. La sua morte è stata annunciata con dolore da tutti i suoi colleghi e amici.

UNA DENSA VITA

Il senatore Pier Carlo Restagno è stato un uomo di una vita intensa e di una grande opera. Ha lavorato per la ricostruzione del Cassino dopo la guerra e per la fondazione della Città Martire. È stato anche ministro della Sanità nel governo De Gasperi. La sua morte è stata annunciata con dolore da tutti i suoi colleghi e amici.

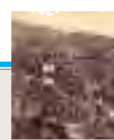
ALCUNE ATTESTAZIONI

Il senatore Pier Carlo Restagno è stato un uomo di una vita intensa e di una grande opera. Ha lavorato per la ricostruzione del Cassino dopo la guerra e per la fondazione della Città Martire. È stato anche ministro della Sanità nel governo De Gasperi. La sua morte è stata annunciata con dolore da tutti i suoi colleghi e amici.

ALCUNE ATTESTAZIONI

Il senatore Pier Carlo Restagno è stato un uomo di una vita intensa e di una grande opera. Ha lavorato per la ricostruzione del Cassino dopo la guerra e per la fondazione della Città Martire. È stato anche ministro della Sanità nel governo De Gasperi. La sua morte è stata annunciata con dolore da tutti i suoi colleghi e amici.

La notizia della scomparsa del Sen. Pier Carlo Restagno avvenuta l'11 novembre 1966. Archivio M. Alberigo



PIER CARLO RESTAGNO - 11.11.1966





Il Senatore Pier Carlo Restagno

Dalla commemorazione al Senato della Repubblica

martedì 15 novembre 1962

a 4 giorni dalla scomparsa

Pier Carlo Restagno era nato a Torino il 28 marzo 1898. Dopo aver compiuto le sue prime esperienze nelle organizzazioni cattoliche, partecipò giovanissimo, da ufficiale, alla prima guerra mondiale. Vice segretario della Unione del Lavoro, fu tra i fondatori del partito Popolare a Torino.

Nel 1920, a soli 22 anni, fu eletto consigliere comunale della sua città facendosi apprezzare, ancorché giovanissimo, per la sua preparazione e per il suo impegno. Redattore del quotidiano cattolico "Il Momento" di Torino, con l'avvento del fascismo, fu costretto ad abbandonare la tribuna giornalistica e si dedicò all'attività bancaria, affermandosi professionalmente fino a raggiungere il vertice della carriera nell'Istituto San Paolo di Torino, mentre proseguiva con coraggio la sua battaglia ideale, svolgendo un'instancabile e feconda opera in seno alla Azione Cattolica, nella quale ricoprì cariche di grande responsabilità.

Prima e dopo l'8 settembre 1943 partecipò attivamente a Roma alla lotta clandestina a fianco di De Gasperi assolvendo ad un ruolo insostituibile come amministratore della nascente Democrazia Cristiana, durante il drammatico periodo dell'occupazione tedesca di Roma, e riuscendo sempre a trovare, nel suo generoso e personale sacrificio, i mezzi per superare ogni difficoltà nel finanziare il "Popolo" clandestino, nell'assicurare gli aiuti alle formazioni partigiane, nel costruire le basi organizzative del partito.

Dopo la liberazione, per oltre dieci anni, continuò ad essere alla guida della Democrazia Cristiana in questo delicato ed importante settore come consigliere nazionale e segretario amministrativo dal 1945.

Nello stesso anno aveva fondato la Federazione nazionale del personale direttivo delle aziende di credito, della quale era tuttora presidente.

Membro della Consulta nazionale e poi dell'Assemblea Costituente, fu Sottosegretario ai lavori pubblici, dal luglio 1946 al giugno 1947, nel secondo e terzo Governo De Gasperi.

Il 18 aprile 1948 fu eletto deputato per la circoscrizione laziale e senatore per il collegio di Sora e





PIERRE CARLO RESTAGNO
11.11.1908 - 11.11.2011

Cassino. Optò per il Senato e da quella data venne costantemente rieletto, sempre nello stesso collegio.

Sindaco di Cassino, dal 1949 al 1958 e poi, ancora, dopo l'elezione del 1960, Pier Carlo Restagno, con la ricostruzione del Cassinate, legò il suo nome ad una delle più ardue e significative realizzazioni del dopoguerra, prodigandosi con il prestigio della sua autorità e con il fattivo apporto di un'opera personale ed instancabile, nella quale profuse tutte le risorse del suo non sempre fermo fisico e del suo brillante ingegno.

La rinascita della città e della storica Abbazia costituisce, dinanzi alla Nazione ed al mondo, un altissimo titolo di merito, come dimostrano le numenose attestazioni di benemerenzza ricevute, in Patria e all'estero, ultima una medaglia d'oro offertagli proprio una settimana fa, durante quello che avrebbe dovuto essere il suo ultimo viaggio nella martoriata terra cui tanto egli aveva dato.

Ma l'adempimento di sì nobile compito non lo distrasse mai dalle responsabilità parlamentari, anzi accrebbe la sua dedizione al mandato, al servizio degli ideali di umana redenzione e di materiale progresso delle umili popolazioni che in lui confidavano.

Membro, di volta in volta, delle Commissioni finanze e tesoro, igiene e sanità, lavori pubblici e di numerose altre Commissioni speciali e consultive, membro effettivo del Consiglio d'Europa in rappresentanza del Senato, nei 18 anni in cui si sedette in questa Assemblea egli si distinse, in Aula come in Commissione, oltre che per le cospicue capacità, per la vastità delle esperienze, per l'autorevolezza delle soluzioni prospettate, e soprattutto per lo scrupolo con il quale assolse agli importanti compiti affidatigli come relatore di bilanci e di disegni di legge, nonché per varie iniziative legislative di carattere sociale.

E fu per noi di esempio e di incitamento, con la sua tenacia, tutta piemontese, con l'ardore di una fede che non gli venne mai meno, neppure nei momenti più difficili e più tristi della sua vita pubblica e privata.

Il suo sguardo malinconico per le troppo amare preoccupazioni che lo tormentavano, la bonaria dolcezza del tratto sempre garbato caratterizzavano una figura di collega che non potremo facilmente dimenticare.

Il Presidente Cesare Merzagora





PIER CARLO RESTAGNO
11.11.1988 - 11.11.2011



Pier Carlo Restagno
nel ricordo degli amministratori
che hanno collaborato con lui



Domenico Gargano

Sindaco dal 1961 al 1966 e dal 1979 al 1980

Pier Carlo Restagno fu non solo il ricostruttore della città dal punto di vista edilizio ed urbanistico, ma anche il ricostruttore morale e culturale, avendo allevato una generazione dirigenziale e politica che poi ha dato i suoi frutti nella continuità dell'attività amministrativa attraverso i suoi successori.

Personalmente posso vantarmi di essere stato suo collaboratore diretto e segretario particolare per la parte politica nel collegio cassinatese.

Tra le sue innumerevoli realizzazioni mi piace ricordare il completamento dell'ospedale civile di Cassino, iniziato dal suo predecessore Gaetano Di Biasio: egli lo inaugurò dopo aver fornito tutti gli arredi e gli strumenti tecnici (cosa di non poco conto, viste le difficoltà economiche del tempo) e dopo aver assicurato una corretta gestione con l'affidamento al prof. Matronola.

Alla gestione dei fondi ERICAS, di cui si è tanto detto, vorrei aggiungere l'istituzione dell'INA ed INAIL che diedero un contributo notevole alla ricostruzione in atto. A lui si deve la costruzione del fabbricato destinato ad ospitare il Banco di Napoli in piazza Diamare. La Banca Popolare del Cassinate fu una sua invenzione, ed ancora oggi è un pilastro per l'economia locale; ad essa si deve aggiungere la creazione del consorzio di Bonifica, che ha reso il territorio più stabile e più produttivo. Grazie a lui Cassino ebbe le industrie della RIV (per la costruzione dei cuscinetti a sfera), della PLASTOFER (per la produzione dei laminati plastici), della PAFES (per la produzione di tubi fluorescenti per l'illuminazione pubblica), della SMIT (la maggiore industria tipografica del basso Lazio), della THERMOSAC (per la produzione di imballaggi plastici).

Credo che Restagno vada ricordato anche per l'impegno e l'affetto per Cassino, che divenne la sua città, nonché per l'alto senso morale e per le sue capacità organizzative e realizzatrici. Mi vanto di essere cresciuto e di essermi formato alla sua scuola. Un affetto filiale mi lega alla sua persona.



PIER CARLO RESTAGNO
11.11.1933 - 11.11.2011





PIER CARLO RESTAGNO
11.11.1988 - 11.11.2011



Mario Alberigo

Sindaco dal 1966 al 1968

Pier Carlo Restagno è stato profondamente partecipe delle nostre sventure e delle nostre miserie.

Enumerare tutte le opere da Lui compiute darebbe spazio a troppe dimenticanze perché Egli fu partecipe di tanti avvenimenti, i più disparati, nei quali traspariva la sua grande fede cattolica nel campo sociale soprattutto (oltre che economico).

È stato un Grande e come tale lo ricorderemo.

Quando fui presente a Roma alle sue esequie come sindaco della città con il Gonfalone di Cassino, decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare, avvertii in tutte le personalità presenti nella chiesa del Gesù, una commozione intensa e in me l'orgoglio di rappresentare l'intera città nell'omaggio unanime per Lui.

Fu la mia Amministrazione che gli intitolò la sala del palazzo comunale, la "Sala Restagno" appunto.





Antonio Grazio Ferraro

Sindaco dal 1968 al 1975, dal 1989 al 1991 e dal 1992 al 1993

Dopo un primo triennio di Amministrazione Comunale guidato dall'avvocato Gaetano Di Biasio ed un breve periodo del Commissario Prefettizio Napolitano, nella primavera del 1949 furono indette le elezioni amministrative e fu eletto a Sindaco della nostra città il Senatore Pier Carlo Restagno.

Questa scelta fu una geniale intuizione del prof. Pietro Malatesta e di tutta la D.C. di Cassino, che in quel momento seppero mettere da parte le ambizioni personali e chiedere alla D.C. nazionale di proporlo a Sindaco della nostra città.

Fu un vero capolavoro politico, tutti capirono che la resurrezione di Cassino, Montecassino e di tutto il Cassinate per uscire dall'immane rovina della guerra non poteva essere solo opera di bravi amministratori, ma occorreva un uomo di prestigio che portasse la Città e tutto il territorio dalle "Mainarde al Mare" all'attenzione della coscienza nazionale, un uomo, cioè capace di tradurre politicamente interventi straordinari per il sacrificio delle popolazioni stremate dalla guerra, dalla fame e dalle malattie, che facesse di Cassino il simbolo della ricostruzione della Patria.

Il Senatore Pier Carlo Restagno era un esperto uomo del Banco S. Paolo di Torino, sottosegretario di Stato al Ministero dei L.L.P.P., Segretario amministrativo della D.C. Dalle elezioni della primavera del 1949 fu eletta un'amministrazione stabile che durò fino al 1959, guidata dal Sen. Restagno Sindaco e dal prof. Pietro Malatesta vice-sindaco.

Essi amministrarono la città nel momento più delicato della storia cassinate, cioè quando si mise in moto la macchina della ricostruzione; ereditarono dalle precedenti amministrazioni l'Associazione dalle "Mainarde al Mare", l'E.R.I.C.A.S. il decreto di finanziamento di lire dieci miliardi ed il Piano di Ricostruzione redatto dall'architetto Nicolosi.

Sotto la magistrale guida di Restagno e Malatesta partì la poderosa macchina della ricostruzione di Cassino, di Montecassino e dei 57 Comuni facenti parte dell'Associazione "dalle Mainarde al Mare".

Tutti i territori compresi nelle provincie di Frosinone, Campobasso, Caserta e Latina. Nel breve tempo di quattro anni (dal 1950 al 1954) furono realizzate, sotto la vigilanza del Genio Civile, dall'E.R.I.C.A.S, tutte le opere previste nel finanziamento.

Tutte le amministrazioni elette dopo il 1959 e fino agli anni 80 continuarono l'opera iniziata dal Senatore Restagno e sempre con la poderosa partecipazione delle popolazioni di Cassino e di tutto il Cassinate, portarono a termine in un trentennio l'opera della ricostruzione morale e materiale di tutto il territorio.

Per concludere alla domanda che mi è stata rivolta, io come sindaco della città di Cassino e come presidente dell'amministrazione provinciale di Frosinone (cioè con l'esperienza di 34 anni di vita amministrativa) confermo quanto ho già scritto nei miei libri e senza tema di essere smentito e rispondo che il Senatore Pier Carlo Restagno fu il primo ricostruttore di Cassino e del cassinate e ben meritò la medaglia d'oro della Ricostruzione.



PIER CARLO RESTAGNO
11.11.1908 - 11.11.2011





Francesco Gigante

Sindaco dal 1976 al 1978

Ricorre oggi, 11 novembre, il quarantacinquesimo anniversario della scomparsa del sen. Pier Carlo Restagno, sindaco di Cassino dal 1949 al 1958. Lo ricordano con affetto i suoi discepoli, lo ricordano con gratitudine i cittadini di Cassino, anche quelli, ne sono certo, che furono i suoi avversari e lo gratificarono del dispregiativo “lo straniero”.

Non fu uno straniero il senatore Restagno, ma uno che amò questa città come la sua Torino; e in essa lasciò un’orma incancellabile.

Egli succedeva all’avvocato Di Biasio, principe del foro di Cassino; prima commissario poi sindaco della città martire. Due uomini diversissimi tra loro. L’uno trascinatore di folle con la sua oratoria rotonda e fascinosa; l’altro un ragioniere ed un amministratore nato, ma dal grande cuore e dalle intuizioni geniali.

Fu merito suo il recupero del quartiere degradato di Caira; fu merito suo la venuta a Cassino della R.I.V., oggi S.K.F. , modello di tecnologia e di organizzazione del lavoro, con cui si apriva l’era della industrializzazione del nostro territorio; fu merito suo la fondazione della Banca Popolare del Cassinate, che oggi si appresta ad aprire sportelli anche fuori del suo comprensorio; fattore non ultimo dello sviluppo e del progresso di Cassino.

Fu merito suo, fra l’altro, la scelta del colle su cui sorge il cimitero di guerra tedesco, ove riposano i vinti, che egli volle onorare e si impegnò a custodire, nello spirito della nuova politica di pace e di collaborazione europea.

Il sito è felicissimo ed offre quella condizione di visibilità, che isola la mente, e di sacralità quali hanno il cimitero polacco sotto la famosa quota 593 a Montecassino e quello inglese in via S. Angelo.

E quel suo modo di amministrare, quell’invito fiducioso e caloroso a tutti i cittadini a collaborare per la ricostruzione e il progresso della città; quel rispetto degli avversari politici fecero scuola, convinsero anche chi non aveva creduto in lui.

Come non ricordare il trio famoso De Rubeis - Geremia Pio - Mario Carlino, dibiasiani d’oc e ultra, divenuti suoi amici e mediatori presso quella parte di opinione pubblica ancora legata alla vecchia Cassino, diffidente nei confronti del nuovo venuto?

In Grecia e a Roma s’innalzavano statue di marmo o di bronzo ai cittadini benemeriti della patria e della polis. Noi siamo meno propensi al culto della personalità, ma non ignoriamo la gratitudine.

Onoriamoli i nostri uomini migliori conservando il loro ricordo, riproponendo a noi stessi l’esempio che ci diedero, inchinandoci davanti alla loro grandezza.



Caro "Nonno Lenza"

Cari Cassinati,
nel ringraziarvi per il cortese invito, vorrei ricordare la figura del Sen. Pier Carlo Restagno (mio nonno), riducendola in quattro parti:

- Prima parte - LA FAMIGLIA

Era il 13 Novembre del '66, la mia famiglia e diverse centinaia di persone tra cui, magari, alcune oggi presenti, erano riunite per una triste circostanza: da due giorni mio nonno, il compianto Sen. Pier Carlo Restagno era improvvisamente scomparso ed a Roma nella chiesa del "Gesù", accanto alla sede della Democrazia Cristiana, si svolgevano i funerali alla presenza delle più alte cariche dello Stato: mi ricordo di Fanfani, Moro, Scalfaro, Andreotti, Leone, l'amico Gonella, e l'allora presidente della Repubblica Saragat, solo per citarne alcuni.

All'epoca io avevo solo undici anni e da cinque avevo perso mia mamma Lucietta, la primogenita tra le due figlie di nonno: la seconda Margherita detta "Buni" mi farà, negli anni, da premurosa seconda madre.

Gran parte della mia infanzia ed in particolare i mesi estivi, li trascorrevi con gli zii ed i cuginetti al mare o in montagna, sempre divertendomi molto. Nelle domeniche estive, poi, c'era una ricorrenza, ormai diventata una gioiosa consuetudine, nonché una festa per tutta la famiglia: intorno alle 12,30 arrivava la 1.300 Fiat grigia scura, con i sedili in stoffa di color rosso bordeaux, con a bordo nonno, accompagnato dal fido autista Enzo "er laziale", sempre portando un vassoio di buonissime pastarelle (la mia preferita era il cannolo alla crema).

Da quando ero piccolo, intorno ai 3-4 anni di età, sentivo sempre che tutti chiamavano nonno "Eccellenza", mentre io, che non riuscivo a pronunciare per intero quel nome la sintetizzavo chiamandolo semplicemente "Lenza" o, più esattamente, "Nonno Lenza". Al suo arrivo domenicale, sempre con paste accluse, nonno veniva raggiunto da noi nipotini, che lo abbracciavamo e baciavamo gridando insieme, come se si trattasse di una filastrocca: "evviva! evviva! E' arrivato Nonno Lenza!". Questo soprannome a lui ed alla cara moglie (Nonna Giorgina) era piaciuto da subito ed egli ne rideva soddisfatto e compiaciuto, quando noi così lo chiamavamo, tanto che ormai, per tutta la famiglia lui era diventato solo il caro "Nonno Lenza".

- Seconda parte - LA D.C.

Questo soprannome (Nonno Lenza) avrebbe potuto far pensare a qualcuno di particolarmente furbo, un aggettivo che, purtroppo, molte volte è riconducibile ai politici nostrani dei tempi d'oggi. Pier Carlo Restagno no: era tutto meno che furbo, era un galantuomo di una bontà infinita, animato da una profonda fede religiosa.

Nato e vissuto a Torino (a "Turin" come diceva), era fiero di essere piemontese anche se, una volta trasferitosi a Roma per ragioni di lavoro e di politica, si era innamorato di questa città, delle sue bellezze, dei romani, oltre che della Democrazia Cristiana, partito in cui aveva intrapreso una bella carriera. Tutti si fidavano di lui, del suo faccione tondo, della voce rassicurante, della sua onestà e pacatezza, tutti requisiti che gli avevano fatto ottenere la fiducia dei più alti dirigenti del partito, fino al Segretario D.C. e poi Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi che, proponendolo per l'elezione a Segretario Amministrativo, gli aveva consegnato le chiavi della cassaforte del partito, insieme alla sua illimitata fiducia. All'epoca tale carica aveva una maggiore importanza rispetto a quella che gli si riconosce oggi, forse equiparabile a quella di Segretario del partito, e nonno aveva sempre svolto quella funzione con massima rettitudine e geniale oculatezza.

- Terza parte - LA "A.S. Roma"

Nei primi anni '50 per nonno ci fu, poi, la parentesi calcistica. I Consiglieri della Società proposero il Sen. Restagno al Comitato Direttivo della "A.S. Roma", per farlo eleggere Presidente della società, lui "vecchio cuore granata". Io ancora non ero nato, ma da bambino (anni '60) in famiglia si raccontava spesso di come egli avesse partecipato con grande tifo alle vicende calcistiche della sua Roma, anche se quelli, per la squadra erano stati anni bui, costellati di poche soddisfazioni. Nonno salì alla Presidenza nel 1949 e per risollevarne una piazza mortificata dalle delusioni delle ultime stagioni, decise di ingaggiare una vecchia gloria romanista Fulvio "Fuffo" Bernardini che, all'epoca, aveva cominciato ad intraprendere la carriera di giornalista a "Il Messaggero". Nonno-



PIER CARLO RESTAGNO
11.11.1938 - 11.11.2011





stante, però, gli entusiasmi iniziali, per il modulo tattico nuovo e per i troppi giovani lanciati in campo, espressione del vivaio, la squadra si salvò di un nulla dalla retrocessione e Bernardini venne esonerato. Col senno di poi nonno, ancora una volta, “aveva visto giusto” perché il suo allenatore, nel prosieguo della carriera, vinse un campionato con il Bologna, uno con la Fiorentina e diventò anche Commissario Tecnico della Nazionale con Enzo Bearzot come suo vice. Oggi la Roma si allena a Trigoria nel campo proprio a Bernardini intitolato.

Tornando alle prime righe di questo mio saluto a Nonno Lenza ed ai suoi funerali nella chiesa del “Gesù” ricordo un’enorme corona con una bandiera giallo-rossa (i colori societari), che mi colpì alquanto.

- Quarta parte - Cassino

Dopo le parentesi famigliari, politiche e calcistiche voglio chiudere questo saluto al nonno senatore ricordando l’opera nella quale, forse, maggiormente e meritoriamente si è contraddistinto: la sua funzione di Sindaco di Cassino e di lungimirante regista dell’incredibile ricostruzione della città, avvenuta dopo il terribile bombardamento degli alleati nel febbraio del ’44.

L’avvio alla ricostruzione di Cassino ebbe ufficialmente inizio il 15 marzo 1945, data in cui fu posta la prima pietra per il rifacimento del Monastero di Montecassino, alla presenza del sindaco Di Biasio. Nonno fu eletto suo successore il 29 maggio del ’49 e mantenne la carica di sindaco ininterrottamente sino al 2 luglio 1958. Il suo prestigio politico fece convogliare su Cassino capitali ed imprese e, con l’arrivo dei fondi (anche dalla sua Torino), fu dato il via all’immane opera di ricostruzione della città e della sua abbazia. Nel ’50 si avviò una strada di collegamento tra il rione Colosseo e la stazione ferroviaria, si riaprirono le scuole e se ne inaugurarono di nuove. Fu anche data apertura ai locali del Consorzio Agrario e quelli del Banco di Napoli e venne istituito il “Consorzio di Bonifica “Valle del Liri”, comprendente 27 comuni. Il ’51 segnò anche l’inizio del rilancio della città sia artigianale che industriale, con la costruzione di cinque nuove fabbriche. Nel 1955 fu anche fondata la Banca Popolare del Cassinate e nel ’58 fu inaugurato l’ospedale civile.

Negli anni ’60 lo sviluppo della città proseguì speditamente, dopo aver ottenuto un grosso impulso da quando, nel 1960, fu aperto il casello di Cassino dell’Autostrada del Sole, alla presenza del Presidente della Repubblica Segni e dell’Abate Rea. Fu grazie all’inclusione della provincia di Frosinone tra le zone che beneficiarono degli interventi straordinari della Cassa per il Mezzogiorno, che i fondi necessari e, conseguentemente, l’opera di ricostruzione ebbe un grande impulso.

Nel’64 iniziò la costruzione della caserma dell’80° Battaglione Fanteria “Roma”, dove anche il sottoscritto, pur vestendo l’uniforme dell’Aeronautica, trascorse i primi due mesi del servizio militare. Nel 1972 fu aperto uno stabilimento FIAT che impiegò ben 7.000 persone e nel ’79 fu inaugurata l’Università con varie facoltà. Lo sviluppo della città si era ormai definito, ma questa è una storia che gli abitanti di Cassino, non più tanto giovani, probabilmente conoscono.

Cari Cassinati, con la speranza di non avervi annoiato in questo breve “excursus”, a nome delle famiglie Restagno, Albertini, Santoro e del caro “Nonno Lenza” che, sicuramente, ci osserva e ci sorride dall’alto con la sua consueta bonomia, Vi ringrazio molto per l’ospitalità e per la possibilità che ci avete dato di ricordare quella che è stata veramente una grande e brava persona.

Vittorio Santoro





Cassino alla fine degli anni Cinquanta

Foto archivio E. De Rubeis



PIETRO CARLO BRESSTACINO
11.11.1966 - 11.11.2011





ISBN: 978-88-97592-01-3